

TEATRO. Da domani al Biondo la commedia diretta dal regista piemontese ed interpretata da una compagnia di soli uomini

«Faccio la rivoluzione con Goldoni trasformando i suoi "Rusteghi"»

Dice il regista: «Mi ha impressionato molto la differenza di giudizio tra uomini e donne: i primi mi chiedono spiegazioni, le altre no, capiscono subito».

Simonetta Trovato

PALERMO

I rusteghi interpretati da soli uomini. E vien da chiedersi perché il regista Gabriele Vacis abbia voluto soltanto attori maschi per la commedia goldoniana che debutta domani sera (repliche fino al 25 marzo) al Teatro Biondo. «Volevo mettermi nei panni delle donne, e con me volevo che lo facessero i miei attori - sorride Gabriele Vacis - Questo non è uno spettacolo *en travesti*, anzi: gli uomini assumono i panni delle donne per capirle il più possibile, calarsi in loro». Eppure proprio ne *I rusteghi* Goldoni tratteggia quattro borghesi che cercano di frenare le rispettive mogli e imporre loro abitudini tradizionali. Mai come in questa commedia servirebbe il confronto tra i sessi. «Appunto per questo. In Goldoni i personaggi femminili sono molto anticonformisti, anticipa i tempi, sono quasi delle femministe *ante litteram*. La famosa riforma goldoniana trasforma le maschere in personaggi, ma parte dalle donne: allora perché non cercare di capirle dal loro interno?». In scena ci saranno Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso, Jurij Ferrini, poi i «giovani» Nicola Bremer, Christian Burruano, Alessandro Marini, Daniele Marmi.

●●● **Il pubblico come reagisce?**

«Mi ha impressionato molto la differenza di giudizio tra uomini e donne: i primi mi chiedono spiegazioni, le altre no, capiscono subito».

●●● **Perché ha «tradotto», con l'aiuto di Antonia Spaliviero, la commedia in italiano, abbandonandone il sapore autenticamente veneziano?**

«L'atteggiamento di chiusura mentale dei *Rusteghi* è proprio di tutto il nord Italia, e noi ne dobbiamo render conto al resto della penisola. Vorrei quindi far vedere alla gente del Nord cosa siamo diventati; e al resto d'Italia, come potrebbero diventare loro. Prima ancora che il Sud

emigrasse verso il Nord, ci si trasferiva dal Veneto al Piemonte per cercare lavoro: l'ho fatto anche io, portandomi dietro la memoria del mio dialetto. Soltanto che oggi mi sembra più urgente cercare un confronto comune».

●●● **Il mercante Pantalone, che in altre commedie goldoniane rappresenta il borghese scaltro e responsabile, nei «Rusteghi» si trasforma in una caricatura di se stesso. Autentico tiranno, si impone su famiglia e domestici.**

«In un prezioso gioco di specchi, Goldoni lo amplifica sdoppiandolo in altrettanti alter-ego, gli altri "rusteghi" della commedia: Canciano, Leonardo, Simon e Maurizio. La loro capitolazione a un nuovo codice comportamentale ha il sapore di un happy

end forzoso, estraneo per primo a loro stessi. Cupa e vagamente claustrofobica, questa commedia dimostra una totale mancanza di attività. L'impressione iniziale è che manchi il movente. Ora come mai Goldoni anticipa il '900: il dramma non è più mutazione della condizione, ma è la condizione stessa».

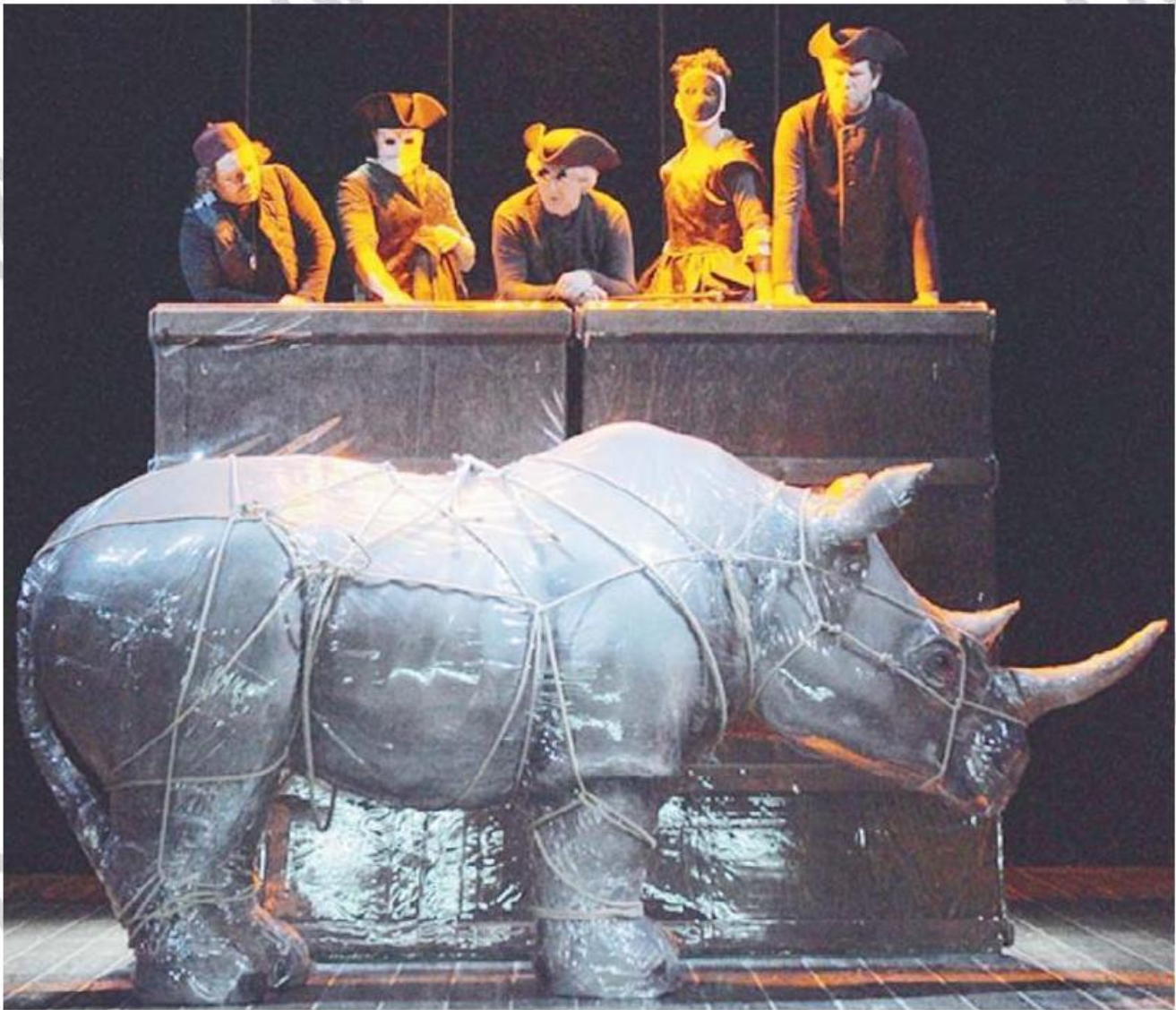
●●● **Non si portano facilmente in scena «I rusteghi».**

«Eppure questa commedia è un gioiello, come la *Trilogia* che ho portato in scena nel '93, lo stesso Goldoni parlava di "un meccanismo perfetto". Io la metterei sullo stesso livello di *Locandiera*, *Le baruffe chiozzotte* e *Sior Toderò brontolon*». (*SIT*)



I maschi assumono i ruoli delle donne per capirle meglio dall'interno





Una scena dei «Rusteghi» di Goldoni nell'allestimento di Gabriele Vacis da domani sera al Biondo